

Oltre la sterile contrapposizione tra sì e no

ANDREA DEBERNARDI*

(segue dalla prima di cronaca)

QUESTI risultati hanno portato l'Osservatorio ad allontanarsi dalla sterile contrapposizione Sì Tav/No Tav, per entrare nel merito delle reali necessità di potenziamento del sistema ferroviario. I tecnici della Bassa Valle di Susa hanno sviluppato una loro proposta (denominata Fare, cioè "Ferrovie Alpine Ragionevoli ed Efficienti") organizzata per fasi successive. Tale proposta, faticosamente fatta propria dalla maggior parte dei Comuni, ed accolta favorevolmente anche da molti Comuni della cintura, non è mai stata presa realmente in esame dalle Ferrovie e dal Governo. Il Governo ha invece, nella sua autonomia, inviato a Bruxelles una richiesta di finanziamento basata su scelte proget-

tuali diverse e talora non coerenti con le opzioni esaminate dall'Osservatorio. Tale richiesta conteneva anche un calendario dei lavori non concordato con gli enti locali. Adesso i tecnici dell'Osservatorio sono chiamati formalmente a validare le diverse opzioni, nel rispetto però del calendario europeo; ne consegue un'evidente forzatura. Nel contempo, molte amministrazioni della valle non intendono più rendersi disponibili al confronto, con il rischio di vanificare l'importante patrimonio faticosamente costruito dall'Osservatorio.

Il rischio è quello che prevalgano soluzioni progettuali inutilmente costose e poco funzionali, sia per i traffici internazionali che per quelli locali. E non si tratta affatto di un'eventualità teorica: è sotto gli occhi di tutti la recente esperienza

della linea ad alta velocità Torino-Milano, dimensionata per un traffico di 300 treni/giorno e costata circa 8 miliardi, ma utilizzata soltanto da 14 Frecciarossa, mentre tutti gli altri convogli — diretti, regionali, merci — continuano ad accalcarsi sulla linea storica.

Per non ripetere questi errori, vi è la necessità di confrontare tra loro le diverse opzioni in campo, utilizzando strumenti di valutazione adeguati all'entità dell'opera. Si tratta in questo senso di verificare senza pregiudizi i costi, i benefici attesi, gli impatti ambientali, tenendo conto che le risorse disponibili sono in realtà molto scarse, e che sarebbe scorretto e fuorviante dire di sì a tutto.

tecnico del Comune di
Sant'Antonino

© RIPRODUZIONE RISERVATA